

Rifiuti- Tariffe sempre più care

Da quattro anni almeno l'Amministrazione Comunale di Portogruaro acconsente alla crescita della tassa sull'asporto dei rifiuti urbani, ora TIA, tanto che gli aumenti sono ormai di più del 50% in media. Gli enti locali approvano i loro bilanci e per molti cittadini la sorpresa è abbastanza amara: smaltire sia i rifiuti domestici, che quelli derivanti da attività produttive (uffici, negozi, laboratori, fabbriche, ecc.) diventa sempre più caro. A monte di tali decisioni c'è una legge dello Stato che impone ai Comuni di riportare in pareggio le uscite e le entrate relative a questo servizio, per cui molti comuni si trovano effettivamente costretti ad aumentare le tariffe. A complicare ulteriormente le cose ci sono anche due fatti che devono essere tenuti presenti: il primo è che la vecchia "tassa asporto rifiuti" si è trasformata in una "tariffa" che deve tener conto sia della superficie degli immobili, sia della composizione del nucleo familiare, sia della tipologia dell'attività svolta. Questo completo cambiamento, se da un lato dovrebbe rispondere maggiormente al principio di adeguare meglio l'ammontare dell'importo alla quantità e alla qualità dei rifiuti prodotti, dall'altro - soprattutto per le attività produttive - apre ampi varchi per aumenti anche assai elevati. Il secondo fatto riguarda l'obbligo per i comuni di compiere uno sforzo assai consistente nel senso della raccolta differenziata: nel Veneto Orientale molti comuni hanno scelto la raccolta differenziata porta a porta e tale scelta ha prodotto risultati anche significativi, con il vantaggio di mandare in discarica quantità decrescenti di rifiuti. Il problema è che nulla sappiamo di cosa fa l'Amministrazione di Portogruaro affinché agli incrementi delle fatture emesse dall'ASVO, ente del quale il Comune stesso è socio di maggioranza, il cittadino non sia chiamato solo a mettere mano al portafoglio, ma gli sia spiegato perché deve pagare sempre di più questo servizio e comprenda il perché non sia possibile farlo effettuare ad un costo inferiore magari da altri soggetti. Preoccupa l'efficienza ed efficacia della gestione della Asvo Spa insomma, che, nonostante la buona volontà del suo Presidente, giocoforza vede definite le sue strategie dagli Amministratori locali che non vogliono o non sono in grado di dirci chiaramente cosa accadrà nel 2009 e dopo, quando chiuderà la discarica di Centa Taglio e i rifiuti di casa nostra diverranno dei "turisti" della Provincia di Venezia, con tutti i prevedibili ulteriori costi di trasporto e smaltimento che graveranno sulle tasche degli utenti. Su questo tema al più presto presenterò formale interrogazione al Sindaco e alla Giunta.

Alfredo Silvestrini- Consigliere Comunale